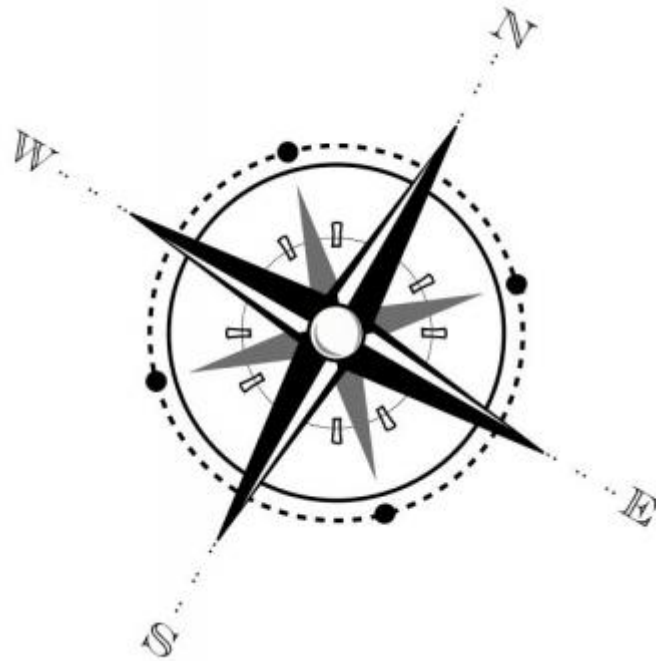


Progetto Educativo di Gruppo 2011-2014



Gruppo Scout Agesci Cologno M.se I°

"La felicità non viene stando seduti ad aspettarla."

Baden Powell e Gilwell

Giugno 2011

Questo Progetto Educativo è stato realizzato dalla Comunità Capi dopo un'analisi della realtà e della situazione del nostro gruppo.

In seguito ad un'analisi dei bisogni educativi dei ragazzi fatta sia di branca che di gruppo dalla Comunità Capi, abbiamo voluto coinvolgere in questa realizzazione le famiglie, in quanto primi educatori dei ragazzi. Abbiamo altresì tenuto conto della loro visione e delle loro idee, che ci hanno aiutato a stendere un progetto che non abbia come unico punto di vista quello della Comunità Capi, ma anche di diverse realtà educative che ruotano intorno ai ragazzi.

Ci è stato prezioso anche l'aiuto e il punto di vista del nostro Assistente Ecclesiastico - Don Dino Valente della Parrocchia di S. Maria Annunciata -, in quanto supporto e guida per raggiungere uno dei nostri scopi primari, cioè educare ad essere "buoni cristiani".

Il Progetto Educativo verrà utilizzato da tutta la Comunità Capi come riferimento per la stesura dei progetti di unità annuali e per verificare il proprio operato alla luce degli obiettivi che ci siamo prefissati.

Reputiamo necessaria la condivisione di questi obiettivi con tutte le famiglie, in quanto primi educatori e necessari sostenitori del nostro operato. Per la Comunità Capi è essenziale che da parte dei genitori vi sia supporto e collaborazione per portare avanti un progetto che funzionerà solo se tutte le realtà educative che ruotano intorno ai nostri ragazzi, insieme, si impegneranno per portarlo avanti.

Buona strada!

La Comunità Capi

Dall'Art. 21 dello Statuto AGESCI aggiornato al 2010 – Progetto Educativo del Gruppo

Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le **aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente** in cui il Gruppo opera e **indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi**.

Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: **orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione**.

A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.

Scopo educativo dello scoutismo e quindi del nostro gruppo è quello di formare **“buoni cittadini del mondo” e “buoni cristiani”**.

Con **BUONI CITTADINI DEL MONDO** intendiamo persone

- capaci di essere felici
- di realizzare i propri sogni
- capaci di aiutare gli altri e di porsi attivamente al servizio della società
- capaci di accettare e rispettare gli altri, la loro cultura, le loro tradizioni e le loro scelte
- capaci di fare scelte consapevoli e responsabili per il bene proprio e degli altri
- rispettose dell'ambiente e della natura
- con buone conoscenze, abilità e competenze secondo le proprie possibilità

Con **BUONI CRISTIANI** intendiamo persone capaci di testimoniare con la propria vita il messaggio cristiano, ossia capaci di seguire l'esempio di Gesù di amore incondizionato e sincero verso il prossimo e di seguirlo con costanza e coscienza.

Metodologia per l'analisi dei bisogni educativi

Abbiamo scelto di impostare il nostro lavoro come un viaggio, dove il percorso stesso fa già parte dell'azione educativa e dove la conoscenza dell'ambiente viene fatta insieme a tutti coloro che sono interessati all'educazione dei ragazzi e ai ragazzi stessi. Questo cammino che si è svolto nel corso di un anno scout, ha permesso di individuare e approfondire i bisogni educativi dei bambini e ragazzi del nostro gruppo e di avviare un confronto tra le seguenti figure:

- Capi
- Famiglie
- Ragazzi del Clan/Noviziato
- Assistente Ecclesiastico

Il confronto tra Capi

La Comunità Capi si è confrontata durante un'uscita e successive riunioni, ponendosi le seguenti domande:

- Qual è lo scopo educativo del gruppo e cosa intendiamo per “buoni cittadini del mondo” e “buoni cristiani”?
- Quali sono i problemi che dalla propria esperienza i Capi rilevano nei propri ragazzi?
- Cosa ci dice la letteratura che analizza il mondo giovanile (articoli e dati sui comportamenti dei ragazzi)?

Al termine del lavoro è stato elaborato un questionario per i genitori per avviare il confronto con le famiglie.

Il confronto con le famiglie

Il questionario è stato distribuito a tutti i genitori, compilato, raccolto ed analizzato in preparazione di un incontro serale. In sintesi, veniva chiesto ai genitori una risposta alle seguenti domande:

- Quali bisogni educativi credete che abbiano i vostri figli/e?
- Le 3 domande seguenti riferite a 10 item contenuti nel patto associativo:
 - Quanto ritenete importanti queste cose nell'educazione dei vostri figli?
 - In cosa trovi più difficoltà ad educare i tuoi figli?
 - In cosa ti aspetti che l'esperienza scout ti possa aiutare maggiormente nell'educazione dei ragazzi?

Il confronto con i genitori si è svolto durante una serata, all'interno di tre gruppi di lavoro che hanno affrontato i temi ritenuti prioritari dai questionari.

Il confronto con i ragazzi/e

Un'analisi a parte è stata condotta dai Capi Clan con le Scolte e Rover, per valutare che cosa i ragazzi ritengono importanti per la propria crescita. E' stata utilizzata la metafora del "viaggio". I ragazzi hanno risposto alla domanda:

- Che cosa ti porteresti dietro partendo per un viaggio molto lungo?

Il confronto con l'Assistente Ecclesiastico (AE)

Due incontri con l'AE hanno permesso di rilevare quali sono i bisogni di spiritualità e di valori nei giovani.

I risultati ottenuti sono stati tutti visualizzati attraverso cartelloni che hanno rappresentato la traccia per la costruzione del PEG. Tutte le riflessioni sono state sintetizzate e condivise in un documento preparatorio su "*google documents*". Durante l'estate I Capi hanno avuto l'opportunità di esaminare il documento in bozza ed ampliare la parte specifica relativa agli obiettivi di branca e agli indicatori, adattandoli alla realtà dei propri ragazzi. All'inizio del nuovo anno scout il documento è stato redatto e presentato ai genitori.

Analisi dei bisogni educativi: risultati dei lavori

I confronto tra i Capi ha evidenziato quanto segue:

Osserviamo nella nostra società una perdita di valori fondamentali, sostituiti da consumismo e condizionamenti da parte prevalentemente dei mass media, ma anche degli adulti. Alle scelte che richiedono impegno vengono contrapposte le scelte più facili, le non scelte, l'omologazione. Alla spiritualità si contrappone la superficialità. Si osserva la necessità di **ricostruire i valori** attraverso testimonianze ed esperienze, come principio importante per lo sviluppo della personalità e dell'**autonomia**, delle **relazioni sociali e della crescita cristiana**. I Capi ritengono importanti valori quali la famiglia, la spiritualità e la testimonianza cristiana, l'amore del sapere, la natura, la parità di genere, il rispetto e il valore della diversità. La coerenza appare uno **strumento** indispensabile per l'educazione dei ragazzi, è l'ingrediente fondamentale della testimonianza dei Capi.

I bisogni di autonomia si traduce nel bisogno di conoscenze e competenze quali

- essere informati di quello che succede intorno e nel mondo
- conoscere la propria ed altrui cultura
- conoscere le regole, il perché delle regole e la loro importanza
- conoscere il proprio corpo e avere la consapevolezza della sua importanza, di come mantenerlo in buona salute, di come farlo collaborare con la propria mente
- acquisire abilità e capacità per saper vivere nel modo migliore nella propria realtà:

In sintesi:

esiste nei ragazzi il bisogno di valori e di coerenza, di conoscenze e di competenze per diventare autonomi, di relazioni interpersonali, di opportunità e di esperienze significative.

Il confronto con le famiglie

Il questionario dei genitori* ha fatto emergere tre priorità:

- Il bisogno di valori
- Il bisogno di costruire relazioni
- Il bisogno di autonomia

Il primo gruppo riflette sulla carenza di veri **valori** nella società attuale e ritiene di individuare prioritariamente alcuni valori da sostenere.

Tra i valori ritenuti importanti

- **il rispetto** declinato in ogni aspetto
- **la diversità** intesa come arricchimento
- **la fede** intesa sia come esperienza di vita vissuta che come insegnamento della fede
- **la vita** in tutte le sue espressioni, per conservarla e stare bene da tutti i punti di vista, fisico, mentale e sociale.

Capi e genitori insieme si interrogano su come trasmettere questi valori ai ragazzi:

- è importante educare ai valori attraverso la coerenza e la testimonianza attiva,
- è importante insegnare ad essere critici, anche nei confronti delle scelte che possono apparire più facili e comode, ma non coerenti con i valori espressi,
- è importante accogliere la diversità di idee, di religione, di risultati nelle competizioni, far diventare la diversità un punto di forza e una ricchezza,
- è importante che la trasmissione dei valori avvenga senza moralismi o sensi di colpa
- è importante che la proposta di fede sia una “proposta” e non un’imposizione, un ruolo importante gioca la testimonianza attiva di genitori e capi.

Il secondo gruppo affronta il problema delle relazioni.

Emerge l’importanza che:

- i ragazzi imparino a rispettare gli altri,
- imparino ad esercitare l’empatia e la tolleranza, la condivisione e la gratuità,
- sperimentino l’amicizia,
- imparino a relazionarsi e confrontarsi in modo positivo con adulti e pari,
- conoscano e partecipino alla vita pubblica,
- vengano educati alla corresponsabilità sociale e alla vita sociale,
- abbiano l’opportunità di confronto con altre persone e di instaurare rapporti positivi con adulti interessati a loro, con pari età e senza competizione.

Dalla discussione emerge che i ragazzi hanno bisogno di sentirsi accettati e di relazionarsi con gli altri senza barriere di pregiudizi, che è importante che imparino a guardare l’altro nella realtà in cui esso si trova.

Inoltre è necessario che imparino ad approfondire le relazioni anche fuori dall’ambito scout e in modo spontaneo.

I genitori si aspettano aiuto dai capi scout affinché rappresentino per i ragazzi degli adulti interessati a loro, che li amano e li accettano così come sono. Da questa testimonianza di accettazione e interesse possono imparare a costruire relazioni serene e profonde.

Il terzo gruppo discute come far crescere i ragazzi nell'autonomia.

E' importante per i genitori che:

- i ragazzi siano acquisiscano competenze e sicurezza di sé,
- sviluppino capacità critica e imparino a pensare con la propria testa sganciandosi dal fascino del consumismo e dalla pigrizia,
- siano in grado di pianificare il futuro, di porsi e di raggiungere obiettivi, nello studio, nel mantenere gli impegni presi, nell'essere coerenti
- assumano uno stile di vita sano, nel rispetto della propria vita e salute,
- sappiano essere felici.

Dalla discussione emerge che è necessario che l'autonomia venga costruita con gradualità tenendo conto dei tempi di crescita e sviluppo di ogni ragazzo, e che in nessun caso debba venir pretesa se il ragazzo non è pronto. I genitori sono consapevoli che il metodo scout può aiutare i ragazzi a diventare più sicuri di sé, offrendo l'opportunità di esperienze importanti ma guidate, esperienze che aiutino i ragazzi a scoprire le proprie capacità, a confrontarsi e assumersi delle responsabilità.

Lo scoutismo può fare molto per aiutare i ragazzi insegnando quelle competenze che sono importanti per la vita, sviluppare pensiero critico, saper discutere rispettando le opinioni degli altri, saper progettare la propria vita.

Il confronto con i ragazzi

I ragazzi del Clan hanno contribuito a discutere una serie di bisogni che percepiscono per affrontare un ipotetico viaggio nella vita:

- bisogno di amici e bisogno di esprimere le proprie emozioni
- bisogno di affetti, amore, famiglia
- bisogno di autonomia, di saper fare delle scelte, di sapersi orientare, di guidare il proprio destino
- bisogno di autostima, di saper dare valore a quello che si fa
- bisogno di rispetto, essere rispettati, saper rispettare gli altri e l'ambiente
- bisogno di star bene, sapere cosa ci fa star bene, bisogno di sapersi divertire

- bisogno di conoscenze, di essere informati e aggiornati su quello che succede nel mondo
- bisogno di saper comunicare
- bisogno di avere occhio critico
- bisogno di saper cucinare

Analisi Ambientale

Il nostro gruppo è costituito ad oggi dal Branco Fiore Rosso, dal Reparto Grandi Orizzonti e dal Clan Destino. Il gruppo, dopo la rinnovata autonomia dal Gruppo Scout Mi23 e dopo l'integrazione di alcuni Capi, rover e scolte del gruppo Segrate, è ormai compatto, unito, autonomo e autosufficiente nei numeri. Tutti i **capi** della nostra Comunità Capi stanno percorrendo il loro cammino di formazione o l'hanno già terminato.

La nostra **base scout** ci permette, viste le dimensioni e gli spazi, di fare attività di qualità, ma ci distanzia altresì da un ambiente parrocchiale e oratoriale. Don Dino Valente è censito come nostro **Assistente Ecclesiastico** e con lui e la Parrocchia di Santa Maria, alla quale ci appoggiamo, manteniamo ottime relazioni. Nonostante i suoi numerosi impegni parrocchiali, Don Dino riesce sempre a dedicarci parte del suo tempo e a supportarci nella preparazione dei percorsi di catechesi.

I nostri ragazzi sono per la maggior parte di Cologno Monzese, ma diversi sono anche di comuni limitrofi. Il nostro gruppo, soprattutto negli ultimi anni, sta alimentando le relazioni e i contatti con i **Gruppi Scout limitrofi** in modo da creare una rete di collaborazioni.

Nell'ultimo anno abbiamo partecipato attivamente alle **iniziative comunali e parrocchiali**, poiché crediamo fortemente nell'importanza dell'esser radicati nel territorio e nella realtà sociale colognese quale modo per far conoscere il gruppo, la metodologia educativa scout e la sua valenza. In particolare siamo presenti nel Coordinamento del Volontariato e nella Consulta della Pace.

Macro aree e obiettivi

Dalle analisi svolte con i diversi protagonisti del nostro PEG, siamo arrivati ad una sintesi dei temi sui quali ci concentreremo nei prossimi tre anni scout. Abbiamo individuato tre macro aree di interesse:

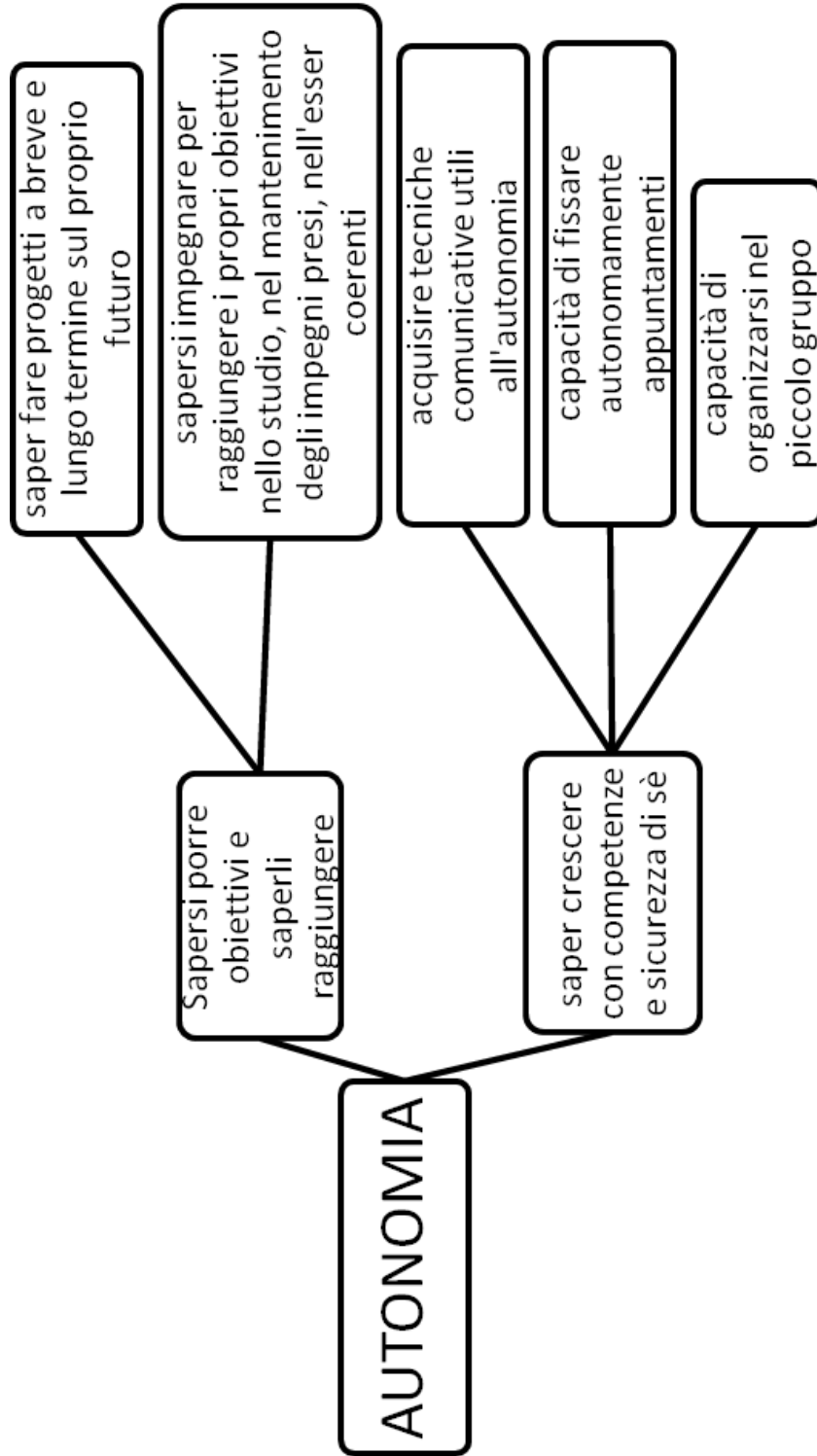
- **Autonomia:** intendiamo l'autonomia del ragazzo verso se stesso, verso gli altri, verso i propri impegni, verso la famiglia, la scuola, ecc. Ci proponiamo di educare i ragazzi alla progettazione personale, ossia sviluppare la capacità e le competenze per sapersi porre obiettivi raggiungibili e pianificare il modo con cui raggiungerli. Questo stile di vita "progettuale" deve riguardare tutti gli ambiti della vita del ragazzo e non solo quello scoutistico (scuola, sport, gestione dei tempi e degli impegni, ecc.).
- **Relazioni:** intendiamo la capacità dei ragazzi di saper creare e vivere relazioni sane e positive con i propri pari età e con gli adulti. Crediamo sia importante sottolineare la valenza umana e cristiana dell'amicizia non solo all'interno della realtà scout, ma all'interno della vita del ragazzo. Vorremmo inoltre concentrarci sull'attenzione alla realtà sociale che ci circonda e sull'attenzione al valore del servizio volontario, in modo da poter poi essere cittadini attivi, coerenti e coscienti.
- **Valori:** crediamo che sia importante per i ragazzi sviluppare una propria scala di valori e saper scegliere tra di essi le priorità. Crediamo inoltre che alcuni valori siano particolarmente importanti da far conoscere ai ragazzi attraverso le esperienze che offre lo scoutismo. Tra questi, abbiamo scelto – in seguito al lavoro di analisi - di concentrarci su alcuni valori particolarmente significativi nel contesto dell'ambiente analizzato e dei quali crediamo ci sia maggiore esigenza: rispetto, essenzialità, spiritualità.

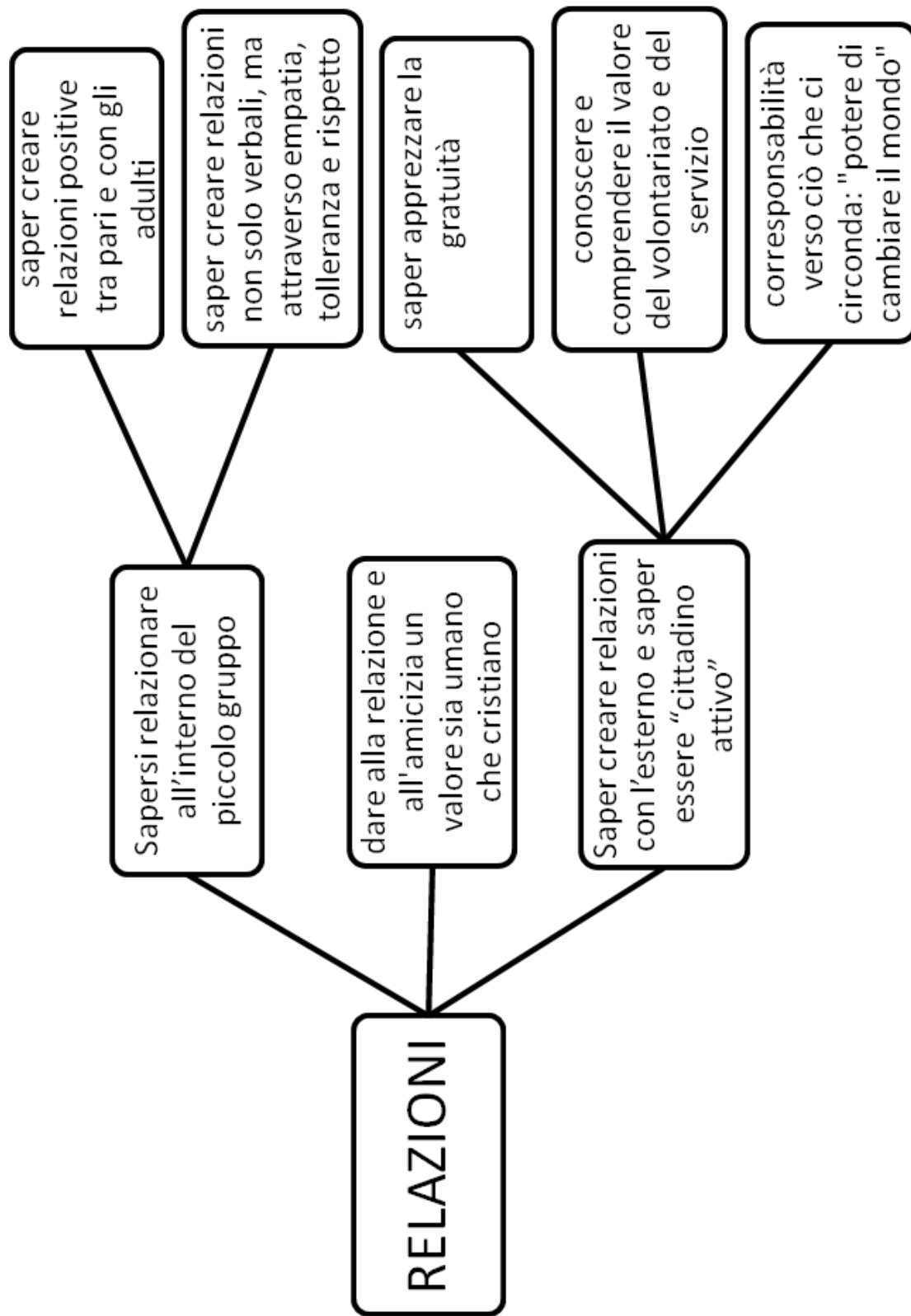
Per ogni area abbiamo individuato alcuni obiettivi principali sui quali lavorare:

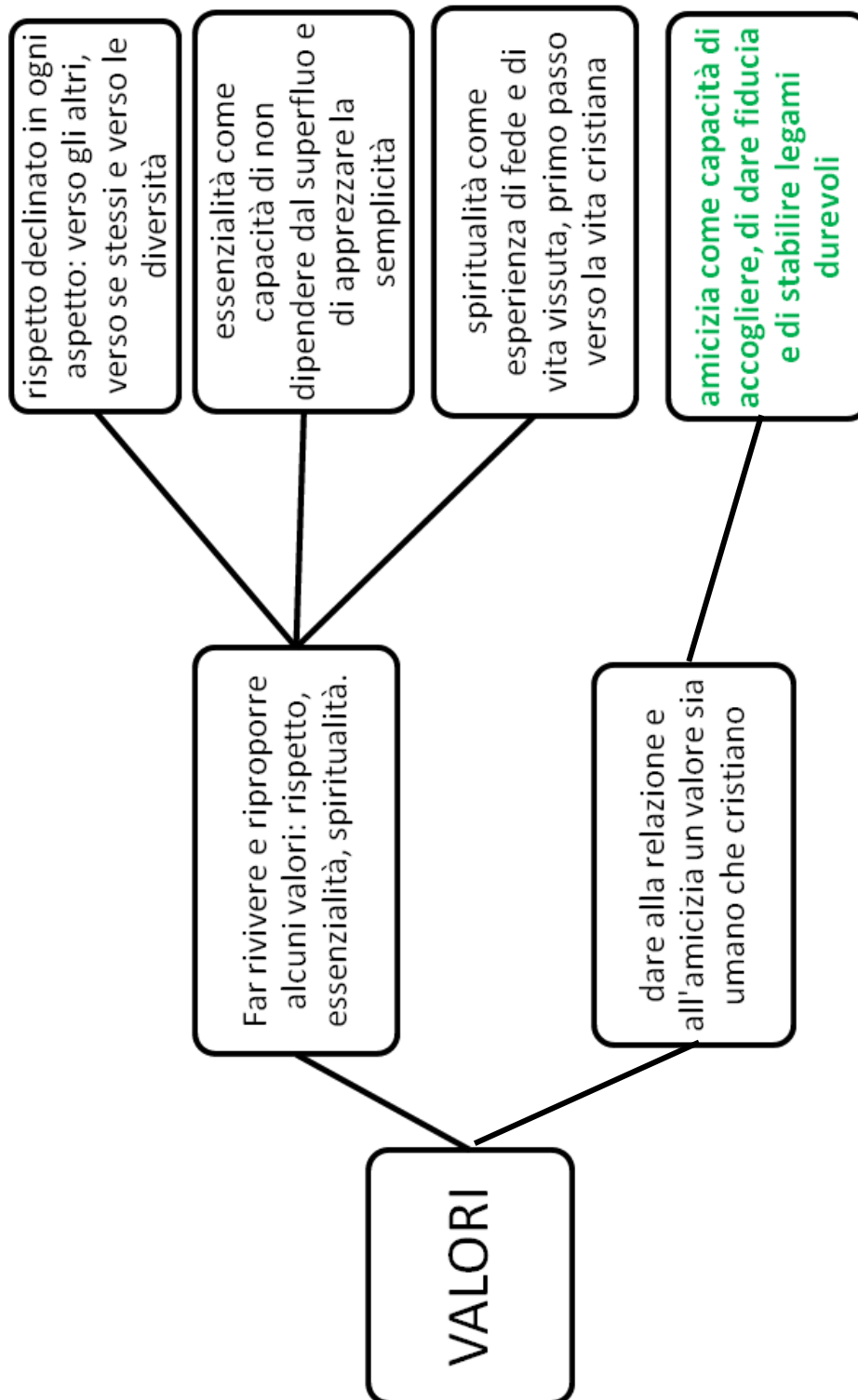
MACRO AREE	OBIETTIVI	
AUTONOMIA	Sapersi porre obiettivi e saperli raggiungere.	Acquisire competenze e sicurezza di sé.
RELAZIONI	Sapersi relazionare all'interno del piccolo gruppo	Saper creare relazioni con l'esterno e saper essere "cittadino attivo".
VALORI	Far rivivere e riproporre alcuni	Dare alla relazione e

	valori: rispetto, essenzialità, spiritualità.	all'amicizia un valore sia umano che cristiano.
--	---	---

Questi obiettivi a loro volta vengono esplicitati e specificati:







Ci preme precisare che questi saranno obiettivi sui quali si punterà particolarmente di anno in anno, ma che non implicano assolutamente la nostra disattenzione verso tutti i valori base dello scoutismo e tutti gli elementi che ci caratterizzano come scout.

Metodologia d'attuazione

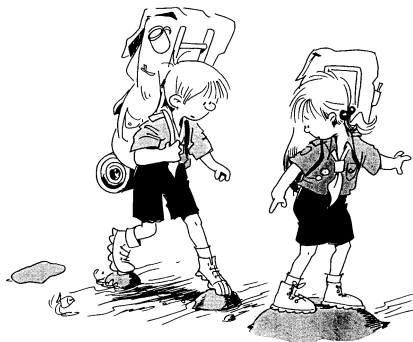
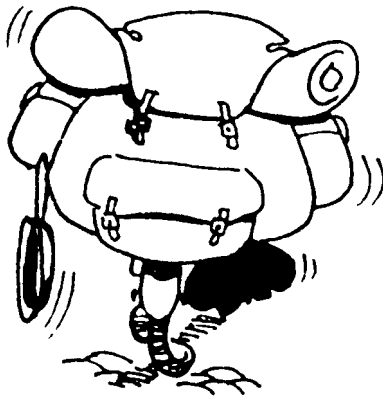
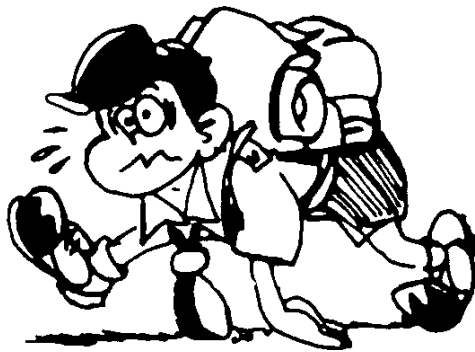
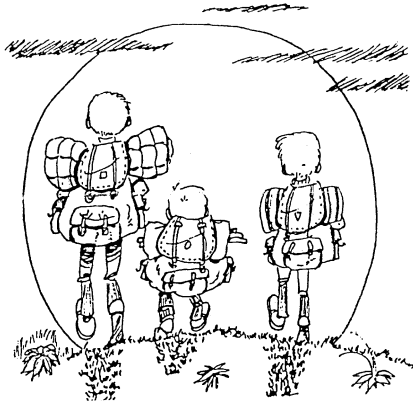
Abbiamo deciso di concentrarci ogni anno su una tematica differente in modo che le diverse branche portino avanti parallelamente i propri programmi unitari alla luce della tematica proposta annualmente dal PEG. Ognuno -branco, reparto e clan-, utilizzerà gli strumenti propri del metodo della propria branca per arrivare nel migliore dei modi e nel rispetto assoluto delle età e delle esigenze dei ragazzi, al raggiungimento degli obiettivi dati.

2011-2012 Autonomia

2012-2013 Relazioni

2013-2014 Valori

Ogni branca proporrà a inizio anno il proprio progetto d'unità, costruito in base a bisogni ed esigenze dei ragazzi e in base agli obiettivi annuali proposti dal PEG. Ogni branca individuerà gli strumenti più appropriati per raggiungere gli obiettivi dati e i relativi indicatori di verifica. A fine anno la comunità capi verificherà la riuscita del progetto e il percorso svolto da ogni branca, con relativi successi o problemi.



www.scoutcologno.com